

Il sindaco accelera (e taglia nastri) «Sfidanti nel Pd? Si facciano avanti»

Merola: «Non farò una mia lista». Sermenghi sulle primarie: «Così sbaglia, dibattito nei circoli» E sul People mover si dice «ottimista»: «Entro aprile chiuderemo gli arretrati che abbiamo trovato»

Virginio Merola sdogana le liste civiche a supporto della sua futura coalizione e invita ad alzare la mano chi dentro al suo partito vuole le primarie .

La lunga campagna elettorale del sindaco, in vista del voto tra un anno, è cominciata tra «cantieri civici» e cantieri reali, quelli che in questi ultimi dodici mesi prima della fine del mandato conta di chiudere. Piccoli o grandi che siano. Ieri è stato il turno del taglio del nastro di via Carracci. Dopo dieci anni di lavori e disagi, la strada da è stata finalmente aperta al traffico. Il prossimo obiettivo è il via libera, possibilmente prima delle urne, ai cantieri per la realizzazione del People mover che collegherà stazione e aeroporto. «Siamo in dirittura di arrivo — ha assicurato ieri il sindaco —, e così avremo chiuso tutti gli arretrati che abbiamo trovato come amministrazione». Le banche, ha sottolineato Merola, «hanno già fissato un incontro, contiamo entro il mese di aprile di avere una risposta definitiva e positiva. Sono ottimista». «Si sta lavorando seriamente — aggiunge la presidente di Tper Giuseppina Gualtieri —, per far sì che ci siano le condizioni per un esito positivo». Aprile sarà quindi un altro mese di passione, anche perché la decisione finale degli istituti bancari coinvolti non arriverà prima della metà del mese.

Pure sul versante politico lo scenario per Merola si sta schiarendo, dopo il forte sostegno arrivato dal segretario del Pd provinciale Francesco Critelli, che ha archiviato le primarie e chiesto al partito di sostenere con convinzione per un secondo mandato a Palazzo d'Accursio il suo sindaco. Statuto alla mano, c'è sempre la possibilità che una parte dei Democratici chiedano l'apertura dei gazebo. Lo chiede da tempo il sindaco renziano di Castenaso Stefano Sermenghi, pronto a correre per la guida della Città metropolitana. È a lui che Merola, pur senza mai citarlo direttamente, si è rivolto quando ha esortato quel «qualcuno che ottiene il 35% dell'assemblea cittadina per fare le primarie», a dover «spiegare perché ritiene che il mio mandato sia stato insoddisfacente». Un chiaro avviso al suo principale (e finora unico) sfidante, che non cede di un millimetro e anzi rilancia, chiamando in causa il segretario Critelli. «Quello di Merola è un approccio sbagliato — attacca Sermenghi —. Questo non è un problema di mandato ma di legittimazione per i prossimi cinque anni quando chi verrà eletto sarà sindaco non solo di Bologna ma di tutta la Città metropolitana». Per questo Sermenghi auspica che il dibattito primarie sì primarie no «possa essere portato dal segretario dentro ai circoli che, per l'occasione, dovrebbero essere aperti ai cittadini e non solo agli iscritti. Se questo dibattito non viene chiuso — spiega il sindaco di Castenaso — allora avremo uno sfidante. Altrimenti non ci sarà nessuno sfidante».

Nell'attesa che Sermenghi faccia la prima mossa, Merola tira dritto e si dice «tranquillo», galvanizzato anche da quella che lui chiama la sua «arma vincente», e cioè un altro cantierone, quello civico inaugurato più di un mese fa all'Antoniano, cento incontri da qui alla fine dell'anno che gli consentiranno di creare una cerniera tra Palazzo d'Accursio «e il popolo». «Serve una chiamata alle armi dei cittadini che vogliono contribuire al bene comune», il suo appello ai bolognesi. Merola non sta però pensando a una lista del sindaco col suo nome, perché, dice, è il Pd «la più grande occasione per fare un cantiere civico nella città». Questo certo non esclude l'apertura della coalizione ad altri soggetti, vecchi o nuovi, che potranno portare in dote i voti dei delusi del Pd, in fuga da sinistra o da destra. Tanto che lo stesso Merola ieri ha promosso l'idea di uno schieramento per la sua seconda corsa a Palazzo d'Accursio che confermi la coalizione di centrosinistra, con alla testa il Pd, «allargandola, senza presunzione o puzza sotto al naso». Non ci sarebbe nulla di strano, osserva, «non capisco perché sarebbe sbagliato farlo».

È l'ipotesi, cara al sindaco, di un tridente d'attacco composto dal suo partito e da altre due liste, una di sinistra, l'altra di centro. Al momento però questa operazione stenta a decollare, in assenza di personaggi che acchiappino voti senza sottrarli al Pd e abbiano voglia di metterci la faccia andando a sfidare il rischio astensionismo che ha segnato le ultime elezioni regionali.

Beppe Persichella

